

Coronavirus, quei numeri che non tornano: più ricoverati che positivi. Come è possibile?

Sono dati sorprendenti, sotto diversi punti di vista. Nel giro di una settimana, gli attuali positivi in provincia di Siracusa si sono dimezzati. Sono 46 secondo l'ultimo aggiornamento fornito dalla Regione, meno persino dei ricoverati nelle strutture covid della provincia, che sono 51. Ecco la sorpresa.

Per logica, infatti, i positivi dovrebbero almeno essere 51 ovvero tanti quanti i ricoverati, ipotizzando comunque che – per magia – in provincia di Siracusa non ci siano da oggi positivi in isolamento domiciliare. Strano davvero.

La Regione, sollecitata sul punto, prova a fare chiarezza: “ci sono ricoverati negativi al covid ma ancora in ospedale”. Ecco, quindi, perchè i ricoverati sarebbero più numerosi degli attuali positivi. Potrebbe anche essere che tra i ricoverati vi sono positivi spostati da altre province.

Rimane comunque il nodo dei contagiati in isolamento domiciliare: in provincia di Siracusa, seguendo questi numeri, non ce ne sarebbero.

Ancora una volta, i numeri paiono non tornare. Serve un chiarimento per evitare che i dati, più che pazzi, rischino di apparire illogici. Una spiegazione ci sarà ed è bene fornirla.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 46 contagiati, 51 ricoverati, 23 deceduti

È un dato a prima vista sorprendente e bisognoso di una vera analisi da parte dei tecnici. Precipita il numero degli attuali positivi in provincia di Siracusa: 46. Incoraggiante, in previsione della fase due. Ma è anche un numero che pare cozzare con quello dei ricoverati, pari a 51. Sono invece 142 i guariti e 23 i decessi.

Sulle cifre pesa forse il lavoro a singhiozzo del laboratorio dell'Umberto I nell'analisi dei tamponi. Una attività che sta risentendo di problemi vari, in primis pare collegati alla disponibilità di reagenti.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 66 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 116 (15, 21, 11); Catania, 674 (107, 200, 79); Enna, 297 (130, 72, 28); Messina, 403 (95, 83, 47); Palermo, 377 (68, 51, 28); Ragusa, 54 (6, 29, 6); Trapani, 74 (6, 57, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Rinforzo al sapore di

commissariamento: diarchia per il Dipartimento Prevenzione Asp

Ufficialmente si tratta di un provvedimento di affiancamento e supporto, richiesto dalla stessa Asp di Siracusa. Ireneo Sferrazza arriva a rinforzare il Dipartimento di Prevenzione ed Epidemiologia. Una sorta di prestito a titolo gratuito dalla Asp di Enna, avallato dall'assessorato regionale su richiesta diretta dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa.

Sferrazza affiancherà e supporterà la dottoressa Lia Contrino, attuale direttrice del Dipartimento di Prevenzione. È, ad esempio, quello incaricato della gestione dei tamponi di quarantena, un servizio che ha accusato forti ritardi e che nelle ultime settimane è stato al centro di molte polemiche.

Al momento, nessun commeto ufficiale. Dall'Asp trapela però la volontà di racchiudere il senso di questa nomina in un'azione di rinforzo e non già di bocciatura o commissariamento interno.

Una settimana fa, commentando la relazione ricevuta dal covid team inviato a Siracusa, l'assessore regionale Razza non aveva escluso provvedimenti sulla scorta di quanto indicato dagli esperti, chiamati in soccorso della sanità siracusana. Fonto vicine all'assessorato regionale, però, parlando di provvedimento richiesto dall'Asp di Siracusa e motivato con la necessità di fornire supporto al servizio.

Coronavirus, primo caso nella piccola Buccheri: "sta bene, nessun allarme"

Si accorcia la lista dei comuni a contagio zero dall'inizio dell'epidemia. Primo positivo a Buccheri, confermato dal sindaco Alessandro Caiazzo. "Si avvisa la cittadinanza che purtroppo è stato accertato un caso conclamato di Covid-19. Voglio rassicurare tutti i cittadini: la situazione risulta essere assolutamente sotto controllo", spiega il primo cittadino.

"Il soggetto positivo ha assunto sin da subito tutte le precauzioni previste dai protocolli di sicurezza, sia in termini di quarantena che di garanzia di controlli. Risulta in ottimo stato di salute e continuerà ad osservare scrupolosamente la quarantena fino a quando non risulterà negativo", si affretta a precisare Caiazzo.

"Invito tutti a non allarmarsi, in quanto sarebbe ingiustificato. Il mio appello è quello di continuare a seguire scrupolosamente le prescrizioni previste dalle norme vigenti".

Foto: Buccheri, panoramica

Siracusa. Il sorriso sulle mascherine dei "giganti"

buoni: dal rugby in meta per la Caritas

Sulla mascherine che indossano quando consegnano i pacchi spesa ai siracusani in difficoltà, hanno disegnato un sorriso. “Vorremmo fosse un segno di buon auspicio, per quando potremo tornare a ridere insieme. Di nuovo a viso scoperto”, racconta Roberto con il suo fisico massiccio da mediano di mischia della Syrako Rugby. Insieme al compagno di squadra Gianni, secondo centro, ha letto nelle settimane scorse l'appello della Caritas diocesana che cercava volontari e senza pensarci due volte, hanno subito preso il telefono e chiamato il direttore, padre Marco Tarascio.

Con gli allenamenti e il campionato fermo, lo smart working e la cassa integrazione, hanno pensato di utilizzare il tempo libero per dare una mano a chi sta peggio. E sono riusciti a trascinarsi altri pezzi importanti della squadra di rugby di Siracusa. “Il primo insegnamento del nostro sport è non scoraggiarsi: ogni volta che l'avversario ti butta giù, ci si rialza per strappargli ancora qualche metro. Il secondo è la solidarietà: si avanza passando la palla indietro al compagno. Ed è stato forse per queste ragioni che, in questi giorni difficili, nonostante le preoccupazioni che ognuno di noi ha, ci è venuto spontaneo pensare a chi sta peggio”, raccontano Roberto e Gianni attraverso il sito della Caritas.

Per dare una idea del bisogno diffuso in città, sono circa 6.000 le richieste giunte al Comune di Siracusa per i buoni spesa statali. Da Roma sono arrivati 901mila euro. “Vuol dire in media 238 euro a famiglia”, fa i conti don Marco Tarascio. “Quella cifra era però uguale per tutti, anche per chi ha dieci figli, e non sono casi poi così rari. Era evidente che quelle risorse non sarebbero state sufficienti”. Ecco perchè la Caritas non si ferma e continua con le sue attività di supporto ai nuclei familiari in forte difficoltà. Sono 2.200 le famiglie seguite dall'organizzazione diocesana, con un

pacco spesa consegnato almeno ogni 8 giorni.

Coronavirus, in giro a fare motocross: sanzione e moto sequestrata

Nell'ambito dei controlli per il rispetto del contenimento delle norme sanitarie, l'equipaggio di una gazzella del Nucleo Radiomobile di Augusta ha sorpreso un centauro che, in sella alla sua moto da cross priva di targa, circolava su una strada provinciale.

Equipaggiato di tutto punto, nonostante i divieti, l'uomo scorrazzava in direzione del centro abitato di Carlentini, dopo essersi divertito nel fuoristrada.

I Carabinieri gli hanno contestato la violazione delle norme sul contenimento della pandemia e riscontrando diverse irregolarità alla motocicletta, anche priva di revisione, hanno elevato numerose sanzioni al codice della strada. Il mezzo è stato sottoposto a fermo amministrativo per tre mesi.

Noto. Cocaina in casa suddivisa in dosi, ai

domiciliari 49enne

Arresto in flagranza a Noto per Vincenzo Santonastaso. Il 49enne è accusato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

I Carabinieri hanno effettuato una perquisizione nel domicilio dell'uomo ed hanno rinvenuto circa 22 grammi di cocaina, in parte già suddivisa in dosi pronte per essere spacciate, nonché materiale per il confezionamento e la somma contante di 290 euro anch'essa sequestrata poiché ritenuta verosimile provento dell'attività di spaccio. L'arrestato è stato posto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Siracusa nella sua abitazione in regime di arresti domiciliari.

Coronavirus, sorpreso di nuovo a zonzo senza valido motivo: sanzione da 560 euro

Ogni giorno è lunga la lista di sanzioni elevate per il mancato rispetto delle norme di contenimento dei contagi da coronavirus.

Anche ieri, in tutta la provincia l, si sono registrati numerosi casi di persone sorprese a circolare senza motivo valido, alcune anche a bordo di autovetture ed altre sorprese sedute su panchine in pubblica via, solo perché stanche di rimanere chiuse in casa e spinte dalla voglia di stare all'aria aperta.

Tra i casi più emblematici, a Ferla è stato sanzionato un 50enne perché sorpreso mentre usciva da casa di un conoscente presso il quale si era recato senza alcun motivo valido.

L'uomo era già stato sanzionato nei giorni scorsi perché in strada senza valida giustificazione. A causa della recidiva è stato sanzionato per un importo doppio rispetto alla prima violazione, ovvero 560 euro.

A Palazzolo Acreide è stato sanzionato un soggetto che, proveniente da altro comune, era intento a raccogliere verdure selvatiche.

I Carabinieri ricordano che è stato fatto divieto a tutti di circolare se non per "comprovate esigenze lavorative", "assoluta urgenza" o "motivi di salute" e che le nuove disposizioni di legge prevedono per i contravventori sanzioni da 400 a 3000 euro, da aumentare fino a un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo e da raddoppiare in caso di recidiva ed evidenziano che l'attività di monitoraggio su strada, a tutela della salute dei cittadini, si farà sempre più incisiva.

Siracusa. Corone di fiori ai cancelli chiusi del cimitero: "omaggi ai nostri cari defunti"

Il cimitero rimane chiuso, come da disposizioni per il contenimento dei contagi. Un tentativo di riapertura controllata, proposta dal Comune di Siracusa, non è andato a buon fine, ricevendo il no secco della Regione.

Non manca comunque il pensiero verso i defunti. Questa mattina, il sindaco Francesco Italia ha deposto tre corone di fiori agli altrettanti cancelli (chiusi) della struttura comunale. "Lo abbiamo fatto in nome e per conto di chi,

purtroppo, in questi giorni non può farlo. Un omaggio ai nostri cari defunti da parte di tutta la comunità”, ha detto il primo cittadino.

Le corone di fiori sono state donate dalla fioreria “Il Pothos” di Giuseppe Palazzolo.

Domenica prossima, 3 maggio, si ripete l’iniziativa dell’omaggio floreale ai cancelli.

Fase 2, gli industriali scrivono a Musumeci: meno burocrazia, più investimenti

Un piano straordinario per la ricostruzione. Un’Authority a garanzia della coesione tra governo, parti sociali e comunità scientifica. Una operazione drastica e radicale di semplificazione amministrativa. Tempi certi e veloci per le autorizzazioni. Liquidità alle imprese. Contributi per la copertura degli oneri sociali. Un’attenzione particolare al turismo.

In sintesi una nuova e convinta politica industriale sostenibile.

Queste le priorità che gli industriali indicano in una lettera aperta al governatore della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Il documento è firmato dal vicepresidente vicario di Sicindustria Alessandro Albanese, dal presidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco e dal presidente di Confindustria Siracusa Diego Bivona.

Due pagine in cui vengono individuati i tratti necessari per una ricostruzione efficace e una ripartenza effettiva del tessuto produttivo dell’Isola.

Liquidità alle imprese e risorse umane. “È urgente – si legge

nella nota – mettere in campo tutte le risorse umane ed economiche, a cominciare da una adeguata liquidità, per dare fiducia alle imprese che si sono fermate, per reimpiegare il personale, per contribuire alla ripartenza generalizzata dei consumi, con una particolare attenzione al comparto del Turismo che è senz'altro il più vulnerabile essendo l'ultimo che entrerà a regime. Bisogna guardare oltre e pensare di progettare una nuova rinascita”.

La copertura degli oneri previdenziali. È fondamentale far sì che vengano mantenuti i livelli occupazionali. Per questo occorre dirottare sulle imprese i fondi per poter sostenere gli oneri previdenziali dei dipendenti. Le risorse, ampiamente reperibili tra le pieghe del POC (Programma Operativo Complementare) e del PO Fesr (Programma Operativo sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale).

Opere pubbliche e semplificazione amministrativa. “Il Governo e la Politica tutta, si impegnino a semplificare la macchina amministrativa rendendo certi e veloci i percorsi autorizzativi per i nuovi investimenti ed alleggerendo i molteplici vincoli imposti dalla attuale normativa; si utilizzino i fondi comunitari per investimenti che creino realmente valore per l'economia; si avviino tutte le opere pubbliche bloccate, con estrema decisione e con procedure di assoluta emergenza, come ad esempio la semplificazione del Codice degli Appalti, utilizzando il “sistema Genova” se è il caso”.

Un'Authority per la politica industriale. “Servono subito segnali inequivocabili che la Regione Siciliana promuove una convinta politica industriale sostenibile. Per fare questo è necessaria una sorta di Authority per la ricostruzione, fondata sulla capacità di creare il necessario clima di coesione tra Governo della Regione, Politica, Organizzazioni di categoria e Sindacati, con l'imprescindibile presenza della Comunità scientifica, per lavorare su un Piano strategico basato, più che sui settori, sui fattori di sviluppo”.

L'attrazione di investimenti. “Si mettano in atto provvedimenti mirati che rendano di nuovo attrattiva la nostra

regione per nuovi investimenti produttivi, supportando le imprese oggi presenti nel nostro territorio, incentivando nuovi operatori, chi ha voglia di investire in prodotti strategici e vitali di cui la Sicilia ha grande bisogno”.

I numeri del lockdown. “Il lockdown – si legge nella nota degli industriali siciliani – ha fermato circa il 58% delle nostre imprese lasciando a casa circa 50.000 lavoratori solo nel settore industriale. La perdita del sistema economico nel suo complesso è stimata in 2,1 miliardi al mese. Un sistema economico già provato dalla crisi del 2007 che ha generato nell’arco temporale 2007-2018 una diminuzione del 15% del PIL regionale. Se dovessero ripartire tutte le attività a maggio, alla fine del 2020 si registrerà una ulteriore diminuzione del Pil tra il 10% e il 12%. Purtroppo i numeri, che non sono né di destra né di sinistra, nella loro durezza ci dicono che ci troviamo in una situazione di grave recessione. Dobbiamo scongiurare in ogni modo di entrare nella pericolosa fase della depressione economica”.

No agli errori del passato. “Superata la “fase 2”, serve una forte discontinuità che parta da una serena analisi degli errori di politica economica di questi anni, nei quali è mancata, tra le altre cose, una politica industriale legata a principi di sviluppo sostenibile”. Gli industriali non omettono di sottolineare l’ampia collezione di errori del passato. Basti pensare allo stato in cui oggi versano le aree industriali ex Asi che sono passate da una gestione provinciale farraginoso ed inefficiente ad una gestione regionale che sulla carta avrebbe dovuto diventare, con l’Irsap, una sorta di Agenzia per lo sviluppo delle attività produttive e di attrazione d’investimenti ma che di fatto oggi è soltanto una sovrastruttura che non è nelle condizioni di gestire nemmeno i servizi essenziali delle stesse aree industriali, come la semplice manutenzione”.

Pianificare il futuro. “Pertanto, si rende necessario ed inderogabile cominciare ad identificare e pianificare provvedimenti indispensabili per iniziare la fase della ricostruzione che, se ben gestita, potrebbe consentirci di

guardare al nostro futuro con più fiducia, ritrovando una nuova normalità che ci veda non più fanalino di coda nei parametri economici e nella qualità della vita, cause che portano tanti giovani a lasciare la Sicilia”.

Attenzione a non restare un passo indietro. “Queste – concludono Albanese, Biriaco e Bivona – sono solo alcune delle priorità cui bisogna subito mettere mano per vincere la competizione con altri territori nazionali ed internazionali, colpiti come noi dagli effetti della pandemia. Ma non dimentichiamo che gli altri territori non hanno i nodi strutturali della nostra Regione, dunque saranno senz’altro più reattivi a cogliere le opportunità che si presenteranno”.